

## EDITORIALE



E' stato complesso e laborioso affrontare il termine *paura*, come sempre quando si parla di emozioni. E non dimentichiamo che il nostro cervello si nutre di emozioni.

La *paura* è compagna in molti passaggi dell'esistenza: durante il travaglio, nel parto, nella nascita: in distacchi, dolori, perdite, cambiamenti repentini, depressioni, fobie, aggressività represses.... quando veniamo afferrati dagli artigli della paura prima di *ri-nascere* a un nuovo capitolo di vita.

Le riflessioni sono state lunghe, approfondite e ci hanno fatto ritardare la pubblicazione.

Ma tutta la Redazione – come il

Comitato Scientifico – hanno offerto parecchi spunti importanti. E così quella “*parola*” – così assoluta nella sua dizione – si è stemperata in molteplici sfaccettature: insicurezza, solitudine, angoscia, timore... anche in memorie, evocazioni suggestive di culture passate.

E ogni apporto - articolo, testimonianza, relazione di neuroscienze, psicoanalisi, psicologia clinica, scienze sperimentali - sembra aver sottolineato quella meravigliosa capacità umana che va sotto il nome di *resilienza* e che può trarre vantaggio su tutte le situazioni di stress, ansia, depressione, paura. Dove c'è anche quel “...*qualcosa di più forte di noi che ci spaventa*” (R. Morelli), palpabile nell'atmosfera come se avvolgesse tutto in una nebbia grigia. Sembra possa bloccarci mentre nella fase attuale – che è storia di tutti - è necessario scegliere, creare, sperimentare... tirare fuori tutte le risorse possibili e andare avanti.

Da chi possiamo prendere forza, creatività, tornando ad essere curiosi, fiduciosi se non dai giovani? Cioè dal nostro futuro?

Parlando dei “nostri giovani navigatori”, i “nuovi italiani” – “*liquidi e veloci come i loro strumenti e i loro mestieri*” - Beppe Severgnini ha affermato recentemente che “...*non mollano, informati e curiosi, viaggiano, fanno, disfanno e non disperano. Si rifiutano di considerare un mondo dove gli Stati sono stanze chiuse.*” E ha aggiunto: “...*credo che sappiano i rischi che corrono: ma non vedono alternative...*”.

Infine, pertinente al tema delle emozioni e alla linea editoriale della nostra Rivista, penso non guasti in chiusura un suggerimento di Jung :

“*La vostra visione sarà più chiara soltanto quando guarderete nel vostro cuore.*”

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Marta Farnet". The signature is written in a cursive, flowing style.